

ORDINE DEL GIORNO n. 716

Oggetto: Per una maggiore valorizzazione e cura delle aree boschive del Piemonte.

Il Consiglio regionale

premessato che

- il 50% del territorio piemontese è caratterizzato da un'orografia montana che si sviluppa su tutte le otto province della Regione;
- nella nostra Regione oltre quattromila borghi alpini e appenninici versano in uno stato di abbandono (fonte: Uncem 2020), a causa del progressivo spopolamento che ha coinvolto i territori montani negli ultimi sessanta anni con un conseguente stato di incuria delle aree circostanti;
- lo spopolamento e l'abbandono di molte attività ha determinato la diminuzione della biodiversità e l'espansione dei boschi in modo incontrollato;
- il combinato disposto dei cambiamenti climatici che aumentano i periodi di siccità da un lato e la mancanza di cura dei boschi delle aree montane dall'altro incrementa il rischio prolungati ed estesi incendi;
- la Regione Piemonte ospita quasi 1 miliardo di alberi, suddivisi in 52 specie arboree e 40 specie arbustive, con una grande variabilità di composizione e struttura dovuta alla complessità delle situazioni ambientali e gestionali;
- la diffusione delle foreste cambia in modo rilevante nelle diverse aree del Piemonte: dalle zone di montagna dove la superficie forestale è pari a 663.070 ettari con un indice di boscosità intorno al 50% a quelle di pianura dove la superficie forestale è invece inferiore a 100.000 ettari con indice di boscosità del 10%;

considerato che

- la legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 sulla "Gestione e promozione economica delle foreste" afferma che "Le foreste sono riconosciute quale risorsa di materie prime ed energie rinnovabili, per il loro apporto al benessere degli individui, per la protezione del territorio, della vita umana e delle opere dell'uomo dalle calamità naturali e per la tutela della biodiversità e "La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste";
- il 20 settembre 2011, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R, è stato emanato il "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4" che norma le modalità dei tagli boschivi sul territorio piemontese;

rilevato che:

- le aree boschive piemontesi sono per lo più frammentate in una moltitudine di proprietà molto parcellizzate;

- nel passaggio generazionale il patrimonio ereditario tende a dividersi peggiorando questa parcellizzazione dei terreni montani con il rischio di incrementare le aree ormai prive di cura;
- tale frammentazione riduce inoltre la possibilità di creare delle solide filiere di sistema in grado di generare ricchezza per l'intero territorio, di trainare l'economia locale dell'area circostante e di competere con le grandi imprese presenti sul mercato;

preso atto che:

- L'Italia rappresenta un tipico esempio di Paese "importatore netto" di legno e prodotti derivati. Se la produzione annua ufficiale della selvicoltura nazionale nei primi 15 anni del nuovo millennio si può stimare mediamente intorno agli 8 milioni di metri cubi annui (con una quota di legna da ardere, che non rientra nelle filiere industriali, costantemente superiore al 60%), l'importazione di legno e derivati (carta esclusa) è mediamente pari al doppio" (fonte: Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018);
- questo squilibrio tra l'import e l'export provoca gravi danni ambientali a livello globale con importanti quantità di materiale legnoso importate in Italia da aree remote del pianeta e con il conseguente incremento di emissioni dovute ai trasporti e alla riduzione dei polmoni verdi nei paesi in via di sviluppo;
- le nuove centrali di produzione di energia termica a biomasse risentono nelle loro attività delle oscillazioni dei costi presenti sul mercato internazionale con un conseguente aggravio dei costi per l'utente finale;

preso atto inoltre che:

- i cambiamenti climatici impongono un processo di graduale diversificazione delle attività economiche nelle montagne piemontesi interessate dalle attività sciistiche;
- gli stessi mutamenti climatici incrementano le aree interessate dalla crescita boschiva in alta quota;

considerato che le premesse impongono azioni efficaci e durature in grado di ridurre i rischi ambientali, sociali ed economici collegati ai fenomeni descritti

si impegna la Giunta

- a valutare la creazione di un brand Made in Piemonte che caratterizzi la selvicoltura e la produzione di manufatti derivanti esclusivamente da legno piemontese;
- a interloquire con il Governo nazionale per sollecitare interventi legislativi volti alla riduzione della parcellizzazione fondiaria.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 28 aprile 2022